Allegato 1)SCHEMA PER LA REDAZIONE DEI PROGETTI

A) RICHIEDENTE ED ENTE RESPONSABILE

A1	*Indicare il soggetto richiedente*	Comune di Montecchio Emilia
A2	*Indicare l'Ente titolare della decisione*	Comune di Montecchio Emilia
A3	*Indicare gli Enti o gli altri soggetti aderenti*	• Ausl di Reggio Emilia (Distretto di Montecchio Emilia) • Istituti scolastici (Istituto Comprensivo Zannoni e Istituto Superiore S. D'Arzo) • Consulta del volontariato • Consulta Culturale • Consulta Sportiva • Coordinamento locale anti crisi

B) TITOLO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

La Tua Montecchio

C) OGGETTO E CONTESTO DEL PROCESSO PARTECIPATIVO

OGGETTO

Il presente percorso partecipativo è finalizzato ad individuare e definire la destinazione d'uso per gli spazi e le strutture relativi all'area denominata "Ex macello" attualmente sede del Distretto Sanitario dell'Ausl che si trasferirà in una nuova sede attualmente in costruzione.
Il percorso partecipativo che si vuole proporre e costruire è centrato sul confronto e la condivisione del futuro utilizzo di un'importante area pubblica, storicamente individuata come sede di servizi sanitari, e diventa un'occasione per sperimentare su un luogo concreto le capacità della comunità locale di mettersi in gioco prospettando, a partire da un set di problemi individuati in modo congiunto, ipotesi progettuali e soluzioni anche organizzative autoprodotte ed autogestite.
Partendo infatti da una generale intenzione di destinare l'area citata e gli immobili su di essa collocati -situati nel cuore dell'abitato- a

progetti di carattere comunitario, si vogliono infatti lasciare completamente aperte le ipotesi sulle effettive destinazioni, che potranno spaziare dall'area sociale all'area culturale, scolastica, sportiva, promozionale, ipotizzando compresenze di servizi pubblici, privati, autogestiti da cittadini e organizzazioni sociali.
Anche dal punto di vista simbolico, la conversione di uno spazio in cui venivano erogati servizi sanitari ad uno spazio in cui si generano proposte ed opportunità parzialmente o completamente auto-prodotte dai cittadini, risulta una preziosa opportunità per la costruzione di nuovi orientamenti culturali e di una nuova immagine della Pubblica Amministrazione, che promuove, sostiene e facilita e stimola l'auto-organizzazione dei cittadini piuttosto che intervenire in ottica direttiva e sostitutiva di risorse presenti.
Da sottolineare inoltre che la progettualità che si andrà a definire all'interno del percorso potrà trovare profonde connessioni, quale specificità locale, nell'ambito del percorso distrettuale finalizzato alla definizione ed approvazione di Linee guida sulla Povertà, in capo all'Unione Val D'Enza di cui il Comune di Montecchio Emilia fa parte.
La finalità ultima di tale percorso distrettuale consiste nella definizione di un sistema integrato tra Amministrazioni locali, privato sociale e cittadinanza nel quale - a partire dalle nuove problematiche socio economiche emergenti - si condivida una nuova impostazione del sistema di welfare, meno centrata sulla pubblica amministrazione e più co-costruita con le risorse presenti e potenziali della rete locale.

CONTESTO

Montecchio Emilia è Comune capo distretto della Val d'Enza e sede di importanti servizi (Ospedale "E. Franchini", Ist. Superiore "S. D'Arzo", Centro per l'Impiego, Comando Polizia Municipale Val d'Enza) di valenza distrettuale e provinciale.
Il Comune di Montecchio Emilia registra, da 10 anni, una chiara e significativa tendenza di aumento demografico della popolazione residente passando dagli 8.807 abitanti del 2001 agli attuali 10.549.

La rete dei servizi alla persona è molto estesa e consolidata e ha elaborato negli anni importanti e innovative forme di collaborazione e di costruzione di forme di gestione comunitaria dei servizi con il coinvolgimento diretto dell'associazionismo, del volontariato e del privato sociale.

Il territorio Comunale è caratterizzato da una estesa e dinamica rete di Associazioni di volontariato, Sportive, Culturali e di Promozione Sociale oltre a Scuole (Istituto Comprensivo e Istituto Superiore Silvio D'Arzo)e pertanto tutti questi gruppi, forme più strutturali di volontariato e aggregazione sociale, sono le forme spontanee a cui proporre l'entrata nel processo di negoziazione proposto per il finanziamento. La scelta di questi interlocutori è dovuta al fatto che questi soggetti rappresentano il capitale sociale del territorio comunale, e non solo, e quindi sono portatori attivi e partecipi della voce della comunità.

Il percorso proposto dal Comune di Montecchio Emilia è l'occasione per riconsiderare la comunità, per ripensare ai suoi spazi fisici di

aggregazione, incontro, assistenza o erogazione di Servizi. E' un'occasione per puntare ad una visione futura, una sfida per la comunità ed anche l'opportunità per cogliere punti deboli delle politiche locali.

Infatti oltre a nuove energie per nuove soluzioni ed alla scoperta di elementi di debolezza nella gestione attuale, la progettazione dell'area pubblica storicamente individuata come sede di servizi sanitari diventa un ponte tra passato e futuro.

Indicare con una X a quale dei seguenti ambiti si riferisce l'oggetto del processo partecipativo (una sola risposta ammessa)				
Oggetto: ***Politiche del territori o*** ☐	*Oggetto:* ***Politiche di welfare*** **X**	*Oggetto:* ***Fusione di Comuni*** ☐	*Oggetto:* ***ricostruzione e rilancio attivitá economiche, tessuto urbano e welfare nei Comuni colpiti dal sisma 2012*** ☐	*Oggetto:* ***altro*** ☐

D) OBIETTIVI E RISULTATI ATTESI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO
vedi bando punto 3

Obiettivi

OBIETTIVI

Coinvolgimento di portatori attivi di interessi sociali e cittadini nella definizione e nella co-progettazione della futura destinazione dell'Area Ex Macello finalizzato anche, in via più generale, alla condivisione di un nuovo sistema di welfare e di gestione dei servizi alla persona di natura comunitaria.

E' quindi intenzione del Comune di Montecchio attivare un concreto percorso partecipativo per arrivare ad una seria negoziazione di una proposta comune che orienti la decisione finale dell'Ente anche al fine di promuovere una piena responsabilizzazione della cittadinanza nell'ottica di una costruzione di un sistema integrato a livello comunitario di progettazione e gestione di servizi alla persona.

Risultati attesi

RISULTATI

Attivazione e coinvolgimento diretto di interlocutori che siano in grado di fornire letture originali dei bisogni della comunità e del territorio contribuendo ad una definizione più ampia e articolata delle possibilità progettuali.
Sperimentazione di modalità partecipative innovative per la pianificazione strategica, la progettazione e la gestione di servizi alla persona e alla

comunità.
Condivisione con istituzioni e importanti realtà associative e di volontariato in merito all'utilizzo delle risorse presenti con attivazione di nuove risorse comunitarie e conseguente creazione di valore aggiunto di tutto il sistema al fine di aumentare e indirizzare in modo coerente ed integrato le risposte alle richieste e alle esigenze di servizi espresse dal territorio.
Acquisizione, da parte dell'Amministrazione comunale, di una lettura e una visione più ampia ed articolata, della realtà e delle necessità sociali del territorio al fine di procedere ad una progettazione condivisa dell'utilizzo degli spazi e delle strutture in oggetto.

E) IMPEGNO ALLA SOSPENSIONE DI DECISIONI ATTINENTI L'OGGETTO DEL PROCESSO DA PARTE DEGLI ENTI RICHIEDENTI
vedi bando punto 3 f)

Ente Titolare	Tipo atto	Numero e data atto
Comune di Montecchio Emilia	Deliberazione della Giunta Comunale	

F) REFERENTE E STAFF DEL PROGETTO (art. 12 c.2)
(allegare i curricula di tutti i soggetti indicati, compreso quello dell'eventuale società di consulenza coinvolta)

nominativo della persona fisica responsabile e referente del progetto per conto del soggetto richiedente	nome	Paolo
	cognome	Casamatti
	indirizzo	Piazza Repubblica, 1, Montecchio Emilia (RE)
	tel. fisso	0522.861863
	cellulare	347.9732826
	mail	p.casamatti@comune.montecchio-emilia.re.it

Indicare i nominativi dello staff previsto e i loro rispettivi ruoli	COLLABORATORI DI PROGETTO CON PARTICOLARI COMPETENZE NELLA GESTIONE DEI SERVIZI ALLA PERSONA: • Massimo Catelli, Direttore del VI Settore Comune di Montecchio Emilia, Giovani Sport e Biblioteca • Margherita Merotto, Direttore del IV Settore Comune di Montecchio Emilia, Politiche Sociali COLLABORATORE DI PROGETTO CON PARTICOLARI COMPETENZE NELLE ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE: • Silvia Bertolini, Ufficio Comunicazione Comune di Montecchio Emilia DITTA O CONSULENTE ESTERNO DA INDIVIDUARE CON COMPETENZE NELLA PROGETTAZIONE E GESTIONE DI PROCESSI PARTECIPATIVI.

G) TEMPI DEL PROCESSO PARTECIPATIVO vedi bando punto 3 a)

Data di inizio prevista del processo	Gennaio 2013
Data di conclusione prevista del processo[1]	Giugno 2013
Data prevista di approvazione degli atti amministrativi da parte dell'Ente responsabile	Luglio 2013

H) ISTANZE E PETIZIONI art. 4 comma 2 vedi bando punto 5.4 e)

(indicare se il progetto è stato stimolato da istanze e/o petizioni, ***allegare*** *copia delle istanze/petizioni)*

☐ SI X NO

I) ACCORDO FORMALE art.12 comma 3 vedi bando punto 5.4 d)

[indicare se il progetto è corredato da accordo formale stipulato dal soggetto richiedente (A1), dall'ente titolare della decisione (A2) e dai principali attori organizzati (A3) ***allegare*** *copia dell'accordo]*

☐SI XNO

L) COMITATO DI PILOTAGGIO art. 14 vedi bando punto 4.3 f)

(Indicare se è previsto un comitato di pilotaggio)

X SI ☐ NO

Composizione (compilare solo se il comitato è già stato costituito)	
Modalità di selezione dei componenti	Un rappresentante di ogni soggetto aderente al progetto da individuare privilegiando la competenza ed esperienza nel campo di percorsi partecipativi.
Modalità di conduzione del comitato	All'insediamento del Comitato verrà individuato un Coordinatore, e verrà definito ed approvato apposito documento per le modalità di svolgimento della funzione di controllo. E' compito del Referente del Progetto, con il supporto dell'eventuale consulente incaricato, sostenere l'insediamento del Comitato e tenerlo aggiornato in merito a tutti i passaggi del processo, fornendo la documentazione delle attività e delle iniziative.

M) FASI E CARATTERISTICHE DEL PROGETTO vedi bando punto 3 e punto 4.3

(Si rimanda alle Linee guida per una puntuale descrizione degli elementi da inserire)

Descrizione delle fasi (tempi), obiettivi e risultati attesi	Le fasi di articolazione del percorso partecipativo saranno così articolate: 1. **condivisione del processo**: presentazione pubblica del progetto con conferenza stampa aperta e utilizzo di altri strumenti di comunicazione (Gennaio 2013). 2. **svolgimento del processo:** attivazione del tavolo di confronto con lo scopo di acquisire punti di vista il più possibile differenziati e proposte concrete sulla base delle quali produrre un documento tecnico-progettuale di sintesi (Gennaio-maggio 2013). Organizzazione di assemblea pubblica (Giugno 2013) per la presentazione, discussione ed approvazione finale del documento progettuale di sintesi. 3. **impatto sul procedimento**: l'adozione degli atti finali da parte della competente Amministrazione comunale, che viene sospesa fino alla conclusione del processo partecipativo sopra indicato, terrà conto di quanto emerso nei vari livelli di discussione e dei risultati specifici del documento progettuale. Si prevede l'approvazione nel mese di giugno 2013.
Soggetti organizzati già coinvolti	Sono i soggetti già indicati nel punto A3 che, anche se non ancora formalizzati in un accordo formale, hanno espresso la loro disponibilità ed interesse ad essere coinvolti e a partecipare attivamente al progetto.
Soggetti organizzati da coinvolgere dopo l'avvio del processo	Si vogliono coinvolgere le organizzazioni specifiche del territorio, attive non solo in ambito sociale ma anche in ambito sportivo, culturale e ricreativo. Si vorrebbero inoltre attivare le organizzazioni attinenti l'ambito commerciale, produttivo, finanziario. Oltre alle organizzazioni è fine del processo partecipativo coinvolgere singoli cittadini, ed in particolare professionisti, imprenditori, commercianti.

Modalità per la sollecitazione delle realtà sociali[2]	Si intende presentare il processo con assemblea pubblica e diffondere l'informazione con specifici strumenti e mezzi comunicativi; per allargare l'adesione si prevede di interessare anche i comitati civici di quartiere locali, utilizzare il passaparola, il telefono, la posta elettronica e raccogliere il numero più alto possibile di adesioni e candidature per il percorso che si va ad avviare (*PORTA APERTA*). Lo stesso livello di apertura sarà utilizzato nella fase conclusiva, in cui si intende convocare in *MODO ASSEMBLEARE* tutti i cittadini interessati ad esprimere il proprio parere con il *METODO DEL CONSENSO .* Nella fase intermedia, si intende invece lavorare a livello territoriale con un *CAMPIONE SELEZIONATO DAGLI ATTORI* con il quale condividere i contenuti proposti, esprimere pareri discordanti, opposti e favorevoli, elaborare proposte alternative o integrative.
Presenza di un tavolo di negoziazione	Si prevede l'attivazione di un Tavolo di Negoziazione in particolare nelle seguenti fasi progettuali: • all'avvio del percorso, al fine di progettare nel dettaglio e sostenere le fasi e le modalità del processo partecipativo da andare a realizzare • A metà del percorso, al fine di monitorare l'andamento del processo e sintetizzare quanto emerso per progettare la fase conclusiva • Dopo l'incontro partecipativo conclusivo, per una sintesi degli esiti preliminari e per la redazione e adozione del documento progettuale di sintesi. Le modalità di Conduzione del Tavolo, da disciplinare attraverso apposito documento in fase di avvio del processo, dovranno prevedere un moderatore che aiuti a rispettare i tempi e l'oggetto previsti per la discussione, facilitare la sintesi, abbassare il livello di conflittualità. In relazione all'oggetto del presente processo partecipativo, in particolare, dovrà avere la funzione di sollecitare approcci innovativi e creativi partendo da una comune lettura del progetto da affrontare.

Strumenti di democrazia diretta, partecipativa o deliberativa utilizzati nel corso del processo	La fase di apertura e quella di chiusura seguiranno la metodologia *dell'Assemblea di Cittadini*, nella prima illustrando la proposta di percorso partecipativo da avviare, nella seconda illustrando l'esito del processo partecipativo. In entrambi i casi si prevede di procedere a *votazione attraverso la scelta di una delle 4 opzioni*: favorevole e sostenitore, favorevole non sostenitore, contrario non oppositore, oppositore. La fase intermedia, in cui entrare nel merito dei contenuti del documento progettuale per accogliere indicazioni, pareri, proposte di modifiche ed integrazioni, sarà gestita con un *campione selezionato dagli attori* In questo senso si prevede anche l'attivazione di *Focus Group* per l'approfondimento e la valutazione di specifiche proposte progettuali.
Modalità di comunicazione pubblica dei risultati del processo partecipativo	Si prevede l'organizzazione di una conferenza stampa e la diffusione di comunicati stampa. Si prevede inoltre di realizzare, nel corso del processo partecipativo, video, documentazioni audiovisive e cartacee, da utilizzare, con il consenso degli attori, anche nella fase di comunicazione pubblica degli esiti.
Presenza di un web dedicato e modalità per rendere accessibili le informazioni (anche attraverso altre risorse/siti web)	Si prevede la pubblicazione dell'avvio e dell'esito finale del processo in una sezione dedicata del sito web del Comune di Montecchio Emilia e sui siti web di tutte le organizzazioni aderenti. Saranno anche pubblicati e resi accessibili tutti i materiali e i documenti relativi al processo partecipativo, anche in corso di svolgimento quale supporto allo svolgimento del ruolo di controllo e garanzia svolto dal Comitato di Pilotaggio.
Numero stimato delle persone coinvolte complessivamente nel processo[3]	10 amministratori (Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali) 6 operatori di Enti pubblici 5 operatori del privato sociale 50 volontari di associazioni 80 cittadini

N) MONITORAGGIO E CONTROLLO
vedi bando punto 3 i)

(Indicare quali attività di monitoraggio e di controllo si intendono mettere in atto successivamente alla conclusione del processo partecipativo per l'accompagnamento dell'implementazione della decisione deliberata dall'Ente responsabile)

Successivamente all'adozione delle documento progettuale di sintesi si intende monitorarne il recepimento e l'applicazione. Dovranno essere individuati indicatori, anche numerici, in grado di quantificarne l'impatto.
Si prevede a tal fine di mantenere il Tavolo di negoziazione (convocazione semestrale) quale strumento di monitoraggio, in dialogo con la Giunta e l'Amministrazione Comunale di Montecchio Emilia.

O) PIANO DI COMUNICAZIONE vedi bando punti 3 i), 3 j), 4.3 e)

(indicare gli strumenti informativi che accompagneranno il processo partecipativo)

Si prevede di dare comunicazione:

- prima dell'avvio del percorso, a tutti i referenti delle organizzazioni aderenti all'accordo, al fine di collaborare nel supporto delle fasi successive con contatti e a azioni di coinvolgimento delle realtà sociali organizzate e non organizzate; tale informazione verrà diffusa in modo capillare dentro ogni organizzazione aderente all'accordo.
- all'avvio del percorso attraverso conferenza stampa e pubblicazione sul sito del Comune di Montecchio Emilia e delle organizzazioni aderenti all'accordo, finalizzata a dare massima diffusione alle informazioni relative al percorso e a pubblicizzare l'assemblea di apertura. Saranno inoltre realizzati supporti comunicazionali da diffondere sul territorio comunale,
- all'avvio del tavolo di confronto, attraverso appositi comunicati stampa, inviti, giornalino comunale, siti web del Comune e delle organizzazioni aderenti all'accordo. La documentazione di queste fasi, di avvio e svolgimento del processo, viene pubblicata e resa fruibile sul sito del Comune di Montecchio Emilia.
- L'assemblea conclusiva viene organizzata con le medesime modalità di quella di apertura, avendo cura che siano presenti i soggetti che

hanno partecipato alle fasi intermedie del lavoro ma cercando di coinvolgere il più ampio numero di cittadini possibile

- alla conclusione del processo generale, e la definizione del documento conclusivo, verrà data comunicazione attraverso conferenza stampa, pubblicazione dei materiali sul sito del Comune di Montecchio Emilia e delle organizzazioni aderenti all'accordo.

Tutte le comunicazioni ripoteranno il logo del Comune di Montecchio Emilia e della Regione Emilia Romagna, con esplicito riferimento alla L. R 3/2010.

P) PREVISIONE COSTI DEL PROGETTO:

P1	Stima delle risorse umane e strumentali messe a disposizione dagli enti coinvolti e da altri soggetti, quindi già retribuite o fornite a titolo gratuito volontaristico	Ente coinvolto
3	Direttori di Settore	Comune di Montecchio Emilia
1	Responsabile Servizio Comunicazione	Comune di Montecchio Emilia
50	volontari	Consulte e Associazioni
2	Referenti istituti scolastici	Istituto Comprensivo e Ist. Superiore
1	Referente Asl	Asl distretto Montecchio Emilia

P2 - PIANO FINANZIARIO

VOCI DI SPESA *vedi bando punto 5.2*	**Oneri a carico del soggetto proponente**	**Contributi altri soggetti pubblici o privati** *(indicare importo e soggetto)**	**% co-finanziamento**	**Contributo richiesto alla Regione**	**Costo totale del progetto**
ONERI PER LA PROGETTAZIONE				6.000	6.000
ONERI PER LA FORMAZIONE PERSONALE INTERNO RIFERITA ALLE PRATICHE E AI METODI PARTECIPATIVI				2.000	2.000
ONERI PER LA COMUNICAZIONE DEL PROGETTO				2.000	2.000
TOTALE				10.000	10.000

P3 - Costi complessivi di informazione / comunicazione e popolazione raggiunta

a) Costi complessivi comunicazione	b) Numero totale cittadini coinvolti dal processo	c) Numero stimato cittadini raggiunti indirettamente dal processo e ben informati su esso
€2.000, su cui si richiede finanziamento per specifiche iniziative di comunicazione. A queste si aggiungeranno strumenti già attivi (giornalino, sito web, ecc) presso l'Ente.	150	750

SOTTOSCRIZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

1. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione intermedia descrittiva delle attività svolte nell'ambito del processo partecipativo in corso ammesso a contributo. Tale relazione intermedia deve essere redatta con riferimento all'arco temporale equivalente ai due terzi dell'intero periodo di durata indicata nel progetto ammesso a contributo. Alla relazione intermedia devono essere allegate copie degli atti di eventuale conferimento di incarichi esterni e copie degli atti di impegno delle spese.

2. La relazione deve essere inviata tempestivamente per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione intermedia 2012".

3. Il soggetto richiedente si impegna a predisporre una relazione finale, che contempli i seguenti capitoli:

a) relazione descrittiva che da atto del processo partecipativo e della proposta partecipata. La relazione deve contenere la descrizione di tutte le fasi dell'attività svolta nel corso del processo partecipativo ammesso a contributo fino all'invio della proposta partecipata all'ente responsabile e in cui siano evidenziati gli aspetti fondamentali del processo svolto;

b) riepilogo dei costi del progetto con relazione di accompagnamento e allegate copie degli atti di liquidazione delle spese.

4. La relazione finale e i relativi atti -descritti al precedente punto 3- deve essere inviata entro 30 giorni dalla conclusione del processo partecipativo per via telematica con posta certificata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it specificando in oggetto "L.R. 3/2010 Relazione finale 2012".

5. Entro 90 giorni dalla data del mandato di pagamento del saldo del contributo effettuato dalla Regione all'Ente richiedente,

quest'ultimo deve inviare al Servizio Innovazione e Semplificazione amministrativa tramite posta elettronica certificata servizioinnov@postacert.regione.emilia-romagna.it una dichiarazione dettagliata contenente gli estremi dei mandati di pagamento delle spese effettivamente sostenute per la realizzazione del progetto.

6. Il soggetto richiedente si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che vengano prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili), apponendo la dicitura "Con il sostegno della Legge regionale n.3/2010 della Regione Emilia-Romagna" e il logo della Regione Emilia-Romagna.

7. Il soggetto richiedente si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti.

8. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibili gratuitamente gli spazi utili allo svolgimento delle attività attinenti il processo partecipativo.

9. Il soggetto richiedente si impegna a rendere disponibile alla Regione il materiale audio, video e fotografico eventualmente realizzato nel corso del progetto. La Regione potrà valutare la possibilità di pubblicazione via web del suddetto materiale al fine di valorizzare le esperienze attivate (art.2, l.r. 3/2010).

La relazione intermedia sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione in itinere prevista al comma 1, lett. i), art. 8, l.r. n. 3/2010.

La relazione finale sarà utilizzata anche dal Tecnico di garanzia, ai fini della valutazione ex-post prevista all'art. 8, comma 1, lett. i), l.r. n. 3/2010.

In caso di relazione finale mancante o incompleta, la Regione ha la facoltà di revocare il contributo.

Data Firma
legale rappresentante/soggetto proponente